



Oggetto: Procedimento per l'individuazione del soggetto responsabile della potenziale contaminazione dei siti con codice SISBON AR1294 e AR1301, in Loc. Le Coste nel Comune di Terranuova Bracciolini (AR), ai sensi dall'art. 244 comma 2 del D.Lgs. n.152/2006.

RELAZIONE ISTRUTTORIA

1. Individuazione di potenziale contaminazione in falda

Publiacqua Spa gestisce un campo pozzi presso la Loc. Le Coste nel Comune di Terranuova B., presso il quale periodicamente effettua analisi sull'acqua "grezza" prelevata dalla falda acquifera. Il 30/04/2024 ha rilevato valori anomali di Tetracloroetilene (PCE), eccedenti le Contaminazioni Soglia di Concentrazione (CSC) di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 (TUA). Conseguentemente notificava, ai sensi dell'art. 245 del TUA "Notifica da parte del proprietario o altro soggetto non responsabile" il superamento, compilava il Modulo A previsto dalla DGRT 301/2010 e iscriveva sul SISBON il sito, che prendeva codice AR1294 (PUBLIACQUA SPA INTERSEZIONE VIA PONTE MOCARINI CON AUTOSTRADA A1) (Allegato 1).

Publiacqua, si attivava immediatamente con una campagna di indagine volta a determinare l'origine del PCE, mai riscontrato prima con le periodiche analisi di controllo sull'acqua grezza prelevata dai pozzi e ne dava comunicazione dei risultati con PEC ns. prot. 0294913 del 28/05/2024 (Allegato 2). Venivano eseguite analisi su campioni di acque reflue prelevate nel reticolo di smaltimento delle acque meteoriche, rilevando valori crescenti di PCE a partire dalle vicinanze del proprio campo pozzi, circa 300 µg/l, fino a circa 18.000 µg/l in corrispondenza del punto di immissione nella fognatura di uno scarico proveniente da alcuni capannoni in Via Lungo Arno. Le analisi sono state successivamente ripetute ed hanno confermato l'andamento dei contaminanti. Nell'Allegato 3 si riporta la mappa dei punti di prelievo e i risultati delle analisi svolte da Publiacqua dal 03/05/24 al 07/11/24.

Il valore più alto registrato corrisponde al punto di immissione degli scarichi nel collettore fognario delle acque meteoriche prospiciente la ditta Dany Srl.

In data 05/06/2024

_____ hanno effettuato un controllo presso le ditte Sereni S.r.l. sita in Terranuova Bracciolini via Lungarno 225 D/E e presso la ditta DANY S.r.l., adiacente alla ditta Sereni S.r.l., con sede operativa ubicata nel comune di Terranuova Bracciolini (AR) Via Lungarno 225/C.

Venivano eseguite le seguenti indagini, riportate in dettaglio nel Rapporto di Ispezione Ambientale (RIA) del 05/06/2024 (Allegato 4) e di seguito sintetizzate:

1. video ispezione delle tubature afferenti un pozzetto, denominato A, posto su Via Lungo Arno di fronte al civico 225/D, nel quale venivano rilevate tubazioni provenienti dalle ditte Dany Srl e Sereni Srl. In tale pozzetto Publiacqua aveva riscontrato le più alte concentrazioni di PCE di cui sopra;

2. ispezionata la ditta Sereni Srl, non si rilevavano elementi che potessero indicare la sua responsabilità circa la presenza di PCE, dal momento che non utilizza tale composto nel proprio ciclo produttivo;
3. alla tubazione che si diparte dal pozzetto "A" verso le suddette due ditte si allacciano linee di scarico dalle grondaie della Sereni Srl e griglie che raccolgono le acque meteoriche dai piazzali e delle grondaie della ditta Dany Srl, queste ultime linee hanno a servizio alcuni pozzetti, denominati con le lettere A1, A2, A3 e A4, ubicati all'interno del piazzale della ditta Dany Srl. Tra i pozzetti A2 e A3 è presente un pozzo a servizio della ditta, di proprietà utilizzato a scopo domestico;
4. venivano dunque prelevati campioni di acqua dai pozzetti suddetti, dal pozzo, dalla griglia presente tra i pozzetti A3 e A4, dal pozzetto delle acque nere della ditta Dany Srl e un campione di sedimento dalla testa pozzo del pozzo a servizio della ditta Dany Srl;
5. da una prima analisi documentale, veniva evidenziata l'assenza di smaltimenti di PCE dal 2012 ad oggi, provenienti dal ciclo produttivo. Per contro, negli ultimi sei mesi, la ditta risulta acquirente dalla Saniscope chimica S.r.l., e di aver lavorato quasi totalmente, almeno 1320 kg di TCE e l'unico deposito temporaneo del composto esausto e pari a circa 100 kg, contenuti all'interno di un fusto posto nel resede esterno della ditta;
6. risulta agli atti, come riportato nel RIA, che la Dany Srl, ad integrazione della documentazione relativa all'Autorizzazione Unica Ambientale, risalente al 2015, dichiarava di impiegare 82 lt/anno di tricloroetilene (TCE) e che i rifiuti contenenti tale composto sarebbero stati smaltiti a norma di legge ma non risultava alcuna documentazione a supporto di detto smaltimento.

Le analisi effettuate da ARPAT a seguito dell'ispezione su tutti campioni di acqua, hanno rilevato valori di PCE e Trielina (TCE) molto elevati **(fino a 120.000 µg/L di PCE nel pozzetto A1 e 120.000 µg/L di TCE nel pozzetto A3). Nell'acqua del pozzo veniva rilevato un valore di 580 µg/L di PCE e di 1,30 µg/L di TCE. Anche nel sedimento prelevato da pozzo veniva rilevata presenza di PCE pari a 37 mg/kg s.s.**

La CSC nelle acque sotterranee per il PCE è pari a 1,1 µg/L, 1,5 µg/L per il TCE e 10 µg/L per la sommatoria degli organoalogenati, per il suolo a uso commerciale/industriale la CSC è pari a 20 mg/kg s.s. per il PCE.

In conseguenza a quanto sopra riportato ARPAT Dip. di AR effettuava notifica di superamento delle CSC, ex art.244 c.1 "Notifica da parte dei soggetti pubblici" e veniva registrato sul SISBON il sito AR1301 "DANY S.R.L. via Lungarno 225/C". Tale sito coincide con l'area dell'immobile dove la ditta Dany SRL esercita la propria attività, distinto al NCT al Foglio 46, part. 176 sub. 6 del Comune di Terranuova B, quale locatario dell'immobile di proprietà di MPS Leasing&Factoring Spa.

2. Avvio del procedimento e attività istruttoria

Alla luce delle chiare evidenze riportate al precedente paragrafo, il presente ufficio con nota PEC ns. prot. 0344158 del 18/06/2024 dava avvio al procedimento di cui all'oggetto, prendendo atto di quanto riportato nel RIA rilevando che *"... la società Dany Srl è responsabile per il principio "più probabile che non" di smaltire il tetracloroetilene esausto, derivante dal loro ciclo produttivo, sversandolo direttamente nel reticolo fognario delle acque meteoriche e che tale condotta ha determinato la contaminazione della falda acquifera"* (Allegato 5).

Comunicava dunque, ai sensi degli articoli 7 e 8 della L. n. 241/1990, alla società Dany Srl di essere stata individuata quale soggetto responsabile della contaminazione in falda presso la sede della propria attività, distinta al Foglio 46, part. 176 sub. 6.

Con l'avvio del procedimento il presente ufficio, ai sensi dell'articolo 10 della L. n. 241/1990, comunicava a Dany Srl il diritto di prendere visione degli atti nonché di presentare, entro il termine di 10 giorni dalla ricezione della PEC, eventuali memorie scritte e documenti che fornissero un pertinente supporto tecnico e amministrativo al presente procedimento.

Il termine del procedimento era fissato, ai sensi dell'art. 2 della L. 241/1990 e dell'art. 12 della legge regionale n. 40 del 23 luglio 2009, entro 30 giorni decorrenti dalla notifica alla Società della PEC di cui sopra.

Con PEC ns. prot. 0403837 del 17/07/2024 (Allegato 6), oltre il tempo concesso, Dany Srl richiedeva proroga di 45 giorni per la presentazione di memoria difensiva, affermando di aver incaricato un professionista per l'esame della documentazione acquisita e di dover svolgere alcune verifiche volte a chiarire alcune incertezze, in particolare:

1. presenza di significative concentrazioni di TCE nel pozzetto A3, in contrasto con la tipologia di solventi utilizzati (PCE);
2. parziale ricostruzione delle interconnessioni della rete fognaria di Dany Srl con altre reti fognarie, in particolare quelle della adiacente società Nanak Pulimentatura Metalli Srl, non ispezionata da ARPAT;
3. presenza della Dany Srl in un comprensorio artigianale in cui da tempo si usano prodotti organoclorurati;
4. illogicità dello smaltimento di rifiuti da parte di Dany Srl presso i propri beni immobili;
5. rete fognaria pubblica non adeguata;
6. necessità di conoscere la qualità delle acque nell'area.

Inoltre Dany Srl segnalava di aver in gran parte ottemperato a quanto ordinato dal Comune con Ordinanza n. 101 del 20.06.2024 circa le misure di prevenzione e di messa in sicurezza d'emergenza da attuare.

Il presente ufficio, in ossequio ai principi di cui all'art. 1 comma 2bis della l. 241/90, concedeva 30 giorni di tempo dal ricevimento della PEC ns. prot. 0406151 del 18/07/2024 (Allegato 7).

Con PEC ns. prot. 0458840 del 22/08/2024 il presente ufficio sollecitava Dany Srl alla trasmissione della nota difensiva (Allegato 8).

Con PEC ns. prot. 0464153 del 28/08/2024 (Allegato 9) la Dany srl inviava nota tecnica difensiva in relazione alla individuazione quale soggetto responsabile della contaminazione in falda, dando anche conto di diverse richieste di accesso agli atti presentate al Comune, al Genio Civile ed a Publiacqua e informando di non aver ancora ricevuto tutto quanto richiesto. Infine segnalava di voler attivare un procedimento ex art. 245 del TUA.

La nota di cui sopra veniva trasmessa dal presente ufficio ad ARPAT richiedendo: *“se quanto in essa riportato possa raffigurare la non responsabilità della contaminazione già attribuita alla suddetta ditta”*.

ARPAT con PEC ns. prot. 0514958 del 30/09/2024 (Allegato 10) rispondeva: *“la documentazione in esame appare in tutta evidenza essere eventualmente la descrizione di azioni preliminari alla presentazione di una memoria. Il Dipartimento ARPAT di Arezzo non può che prendere atto di quanto descritto e dichiarare di non potersi esprimere in merito alla richiesta degli uffici della Regione Toscana: “se quanto in essa riportato possa raffigurare la non responsabilità della contaminazione già attribuita alla suddetta ditta”*.

In data 25.10.2024 il presente ufficio ha convocato una riunione presso il Comune di Terranuova B. con lo scopo di raccogliere eventuali ulteriori elementi di fatto, documentazione e quant'altro necessario al proseguo ed alla chiusura del procedimento in oggetto, in ossequio ai principi di collaborazione, trasparenza e partecipazione al procedimento amministrativo.

Il verbale è stato trasmesso ai presenti con PEC ns. prot. 0567261 del 29/10/2024 (Allegato 11) e ad

esso si rimanda per i dettagli. Quanto emerso durante la riunione e di interesse per il presente procedimento è costituito dalle seguenti informazioni:

- a) al fine di dare risposta alla richiesta del Comune circa l'ottemperanza di Dany Srl all'Ordinanza 101/2024, l'11 ottobre ARPAT insieme a Publiacqua ha effettuato un sopralluogo in Loc Le Coste. Ha prelevato ed analizzato campioni di acque da 4 distinti punti lungo la rete fognaria, rilevando alti valori di composti organoalogenati (tra cui PCE e TCE) oltre le CSC. Non è stato possibile campionare punti all'interno della ditta Dany Srl in quanto chiusa, così come la settimana successiva;
- b) Dany Srl non ha presentato ulteriori elementi di fatto, documenti, analisi che possano contraddire o confutare quanto rilevato e riportato nel RIA circa la presenza di PCE presso il proprio stabilimento e nella falda, salvo riportarsi a quanto già scritto. La Regione richiedeva a Dany srl di presentare il piano di caratterizzazione della propria area entro 30 giorni. La ditta rispondeva affermativamente anche se dichiarava di non aver ricevuto tutti i dati richiesti agli enti. Affermava inoltre di voler attivare il procedimento di bonifica ai sensi dell'art. 245 del TUA entro 30 giorni.

La notifica ex art. 245 da parte di Dany Srl risulta inserita su SISBON in data 29/10/2024 e inviato il Modulo A con PEC ns. prot. 0568299 del 30/10/2024.

Il presente ufficio ha provveduto a respingere la notifica su SISBON, in quanto il sito è già censito con il codice AR1301, relativo al presente procedimento, al fine di evitare la presenza di codici duplicati afferenti al medesimo sito.

Al fine di acquisire informazioni aggiornate sullo stato di contaminazione della falda in Loc. Le Coste, in data 14/11/2024 il presente ufficio, unitamente ad AUSL e a Publiacque quale supporto per la ricerca di alcuni pozzi, ha effettuato sopralluogo presso la Loc. Le Coste, dandone comunicazione con PEC ns. pot. 0590466 del 12/11/2024 alla ditta Dany Srl.

Sono state prelevati campioni di acque da pozzi, analizzati successivamente da AUSL, che hanno confermato la presenza dei contaminanti in falda (Allegato 12).

Durante il sopralluogo è stato individuato un secondo pozzo nella proprietà Dany Srl, nel giardino prospiciente il capannone, anche questo è risultato contaminato con valori molto significativi di PCE (158,0 µg/l) anche se di un ordine di grandezza inferiori a quelli registrati nel pozzo interno che ha registrato un valore molto elevato e pari a 2.067,3 µg/l di PCE. Quest'ultimo era stato/campionato da ARPAT durante il RIA e aveva valori di 580 µg/l. Tale differenza potrebbe essere dovuta al fatto che quest'ultimo pozzo non è più in pompaggio da giugno e dunque il contaminante, più pesante dell'acqua, ha potuto accumularsi verso il fondo in assenza di richiamo indotto dallo sfruttamento. Da rilevare che tra i pozzi campionati solo quelli in proprietà Dany Srl hanno evidenziato presenza di TCE.

All'apertura dei campioni presso il laboratorio di AUSL risulta abbia presenziato il consulente di Dany Srl.

Quanto sopra riportato conferma la situazione della contaminazione nella falda acquifera presente in Loc. Le Coste, a partire dall'area di proprietà della ditta Dany Srl e fino al campo pozzi Publiacqua.

3. Conclusioni

Da quanto fin qui esposto, agli atti del presente ufficio, risulta che la ditta Dany Srl, ubicata in Via Lungarno 225/C, Foglio 46, part. 176 sub. 6:

- 1) ha usato in passato per la propria attività produttiva il TCE (vedi punto 6 del paragrafo 1), contrariamente a quanto affermato nella propria memoria difensiva;
- 2) utilizza da diversi anni il PCE nel proprio ciclo produttivo e **tale composto è stato ritrovato nell'acqua di falda del proprio pozzo, nelle acque presenti nei pozzetti all'interno del proprio**

stabilimento, nei sedimenti della testa pozzo ubicato nella propria proprietà e nella falda presso il campo pozzi in gestione a Publiacqua Spa;

3) la falda acquifera in Loc. Le Coste, per quanto al momento evidente, presenta continuità spaziale tra la sede della ditta Dany Srl ed il campo pozzi di Publiacqua Spa, aree con falda entrambe impattate dalla presenza del contaminante PCE e in subordine TCE;

4) nell'incontro tecnico del 29/10/2024 la Regione ha richiesto a Dany Srl il piano di caratterizzazione della propria area (AR1301), tuttavia poiché il procedimento di individuazione del superamento di CSC riguarda i siti AR1294 e AR1301 e le ulteriori indagini istruttorie hanno evidenziato il permanere della potenziale contaminazione sia presso l'area di Dany Srl sia presso il campo pozzi Publiacqua (AR1294) nella falda acquifera, si ritiene che il procedimento di bonifica debba riguardare la matrice ambientale acque sotterranee, ovvero la falda dell'area in argomento;

di conseguenza:

- a) **la ditta Dany Srl è ritenuta responsabile**, per il principio "*più probabile che non*" del superamento delle CSC in falda per i parametri TCE e Sommatoria Organoalogenati, al di sotto del proprio stabilimento, dunque per il sito con codice SISBON AR1301 e per il superamento delle CSC per i medesimi parametri nella falda acquifera afferente il campo pozzi Publiacqua Spa, sito censito con codice SISBON AR1294.